

# Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni  
della Scuola Edile della provincia di Modena

**in edilizia**

Anno XX - n 1 - 2010

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

## Edilizia in crisi, l'allarme dei sindacati

**Il settore perde addetti  
e ore di lavoro.  
Intervento delle Casse Edili  
per favorire l'accesso al credito**

**Corsi per giovani  
e stranieri**

Contributi della Regione  
Emilia-Romagna  
per finanziare la  
formazione  
sulla sicurezza

**Inserto di  
quattro pagine  
su prevenzione  
e protezione**

Inizia la pubblicazione  
di schede tecniche  
di ausilio alle imprese

## ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - [www.confindustriamodena.it](http://www.confindustriamodena.it) - [edili@confindustriamodena.it](mailto:edili@confindustriamodena.it)



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - [www.apmi.mo.it](http://www.apmi.mo.it) - [info@apiedili.it](mailto:info@apiedili.it)



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - [www.agci-emr.org](http://www.agci-emr.org) - [agcimo@tsc4.com](mailto:agcimo@tsc4.com)



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - [www.mo.cna.it](http://www.mo.cna.it) - [monticelli@mo.cna.it](mailto:monticelli@mo.cna.it)



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - [www.lapam.mo.it](http://www.lapam.mo.it) - [webmaster@lapam.mo.it](mailto:webmaster@lapam.mo.it)



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - [www.modena.confcooperative.it](http://www.modena.confcooperative.it) - [modena@confcooperative.it](mailto:modena@confcooperative.it)



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - [www.modena.legacoop.it](http://www.modena.legacoop.it) - [info@modena.legacoop.it](mailto:info@modena.legacoop.it)



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - [feneal.modena@fenealmo.191.it](mailto:feneal.modena@fenealmo.191.it)



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - [www.cislmodena.org](http://www.cislmodena.org) - [filca\\_modena@cisl.it](mailto:filca_modena@cisl.it)



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - [www.cgilmodena.it](http://www.cgilmodena.it) - [filleamo@er.cgil.it](mailto:filleamo@er.cgil.it)



**N**ell'editoriale pubblicato sull'ultimo numero 2009 di questa rivista ho svolto, come consuetudine, un consuntivo della attività della Scuola Edile di Modena. Anche l'anno scorso è risultata confermata la nostra capacità di offrire e proporre al settore modenese delle costruzioni un'adeguata risposta alla crescente richiesta di formazione che da esso proviene.

Province Autonome per la formazione dei lavoratori di cui al comma 2 dell'art. 37 del Dlgs.81/08 ormai in prossimità d'arrivo). Quello su cui occorre invece lavorare è una più convinta promozione della formazione professionale al mestiere. Da più parti si denuncia un impoverimento della professionalità degli addetti, un'accentuata parcellizzazione delle lavorazioni, uno scadimento della qualità finale dell'opera a cui corrisponde un incremento del contenzioso con cui fare i conti.

e della filiera del costruire affinché la proposta sia frutto dell'insieme di conoscenze ed esperienze su cui la formazione deve poter contare per essere adeguata ed efficace.

Penso che ciò possa rappresentare una base di partenza per dare nuovo impulso alla formazione professionale in edilizia a Modena riportandola al centro della nostra "mission". Per far questo si possono mettere in campo le capacità progettuali e si possono ricercare le collaborazioni degli altri soggetti della filiera.

Tuttavia ciò non basta: occorre che questa azione venga sollecitata da una reale volontà di investire su questi temi da parte dei lavoratori, che devono essere disponibili a riqualificarsi. Lo stesso dicasi per le imprese, chiamate ad elaborare progetti di riconversione e riqualificazione dell'insieme o di parti delle proprie strutture.

In tutto questo la Scuola Edile di Modena è il miglior partner esistente sul mercato per favorire la crescita professionale delle maestranze.

## l'editoriale

PER EVITARE L'IMPOVERIMENTO DEL NOSTRO SETTORE

# Formare al saper fare



Alessandro Dondi  
direttore della  
Scuola Edile  
di Modena

Da un'analisi più approfondita risulta altresì che è cresciuta in modo consistente (incalzata anche dalle novità normative) la formazione obbligatoria sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, mentre ristagna la formazione più squisitamente professionale, rivolta cioè al mestiere e al saper fare. Veder crescere la richiesta di formazione alla sicurezza è senz'altro positivo e, dall'esperienza maturata, si può affermare che la nostra struttura è e sarà in grado di continuare a soddisfare le richieste del settore e le novità che su questo argomento ancora arriveranno dal legislatore (leggasi i contenuti del prossimo accordo in sede di Conferenza Stato, Regioni e

È indubbio che una capacità progettuale alta, unitamente a maestranze preparate e professionalmente di qualità, contrastano il rischio dell'impoverimento qualitativo del costruire; in questo senso la formazione professionale rappresenta uno strumento eccezionale in virtù del contributo che può e deve fornire a tutti i livelli. Purtroppo, però, a questa considerazione largamente condivisa non sempre corrisponde un'analoga capacità d'azione. Già dicevo che la domanda di formazione professionale alla nostra Scuola ristagna; quella che arriva appare slegata da un progetto d'impresa in quanto prevalentemente frutto dell'iniziativa, per quanto encomiabile, di singoli. Per il nostro sistema questo rappresenta un limite che va rimosso attraverso proposte capaci di offrire percorsi di crescita professionale su temi qualificanti e innovativi per il settore, come la riqualificazione ambientale e del patrimonio immobiliare pubblico e privato, le nuove tecnologie derivanti dal costruire sostenibile, l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili, il risparmio e contenimento energetico. Su questi temi sarà interessante coinvolgere anche altri soggetti del settore

ProgettoSicurezza  
in edilizia

Periodico della Scuola Edile di Modena  
via dei Tipografi, 24  
41122 Modena  
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502  
edilform@scuolaedilemodena.it  
www.scuolaedilemodena.it

**Direttore responsabile**

Alessandro Dondi

**Redazione**

Silvio Cortesi

**Foto**

Roberto Brancolini e Silvio Cortesi

**Progetto grafico e impaginazione**

Bezzanti & Associati

**Impianti e stampa**

TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XX - N° 1 - 2010

Autorizzazione Tribunale di Modena  
n.1067 del 6/3/91  
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C  
Legge n.662/96  
Aut. Filiale EPI di Modena  
Tassa riscossa



ALLARME DEI SINDACATI PER LA CRISI

# L'edilizia perde addetti e ore di lavoro

Per i segretari provinciali della Flic le costruzioni rischiano di destrutturarsi e deprofessionalizzarsi

**C**alano gli addetti, diminuiscono le ore lavorate, si riduce la massa salari; aumentano la cassa integrazione e le imprese insolventi. Sono gli indicatori che confermano l'andamento negativo dell'edilizia modenese.

Dopo il calo di 1.300 addetti registrato nel 2008, l'anno scorso le costruzioni hanno perso altri 1.651 posti di lavoro, pari al 15 per cento degli occupati complessivi, e 1,4 milioni di ore lavorative. Inoltre sono triplicate le ore di cassa integrazione, passate

dalle 249 mila del 2008 alle oltre 700 mila del 2009. I dati, elaborati dalle Casse Edili modenesi, preoccupano fortemente i sindacati di categoria **Filca-Cisl**, **Fillea-Cgil** e **Feneal-Uil** di Modena. «I numeri confermano un ulteriore aggravamento della crisi che da un paio d'anni ha colpito pesantemente l'edilizia – affermano i segretari provinciali della Filca, **Domenico Chiatto**, della Fillea, **Sauro Serri** e della Feneal, **Silvio D'Acunto** - A queste cifre si aggiunge un altro significativo indicatore economico: è calata la massa salari, cioè il totale

delle retribuzioni lorde di tutti i lavoratori edili (operai) dipendenti delle imprese modenesi. Rispetto ai 110,2 milioni di euro del 2008, siamo scesi ai 96,7 milioni di euro del 2009, con una perdita di salario pari a 13,5 milioni di euro. È una conseguenza diretta della diminuzione di addetti e ore lavorate». Alla riduzione della massa salari si aggiunge l'aumento delle imprese insolventi nei confronti delle Casse Edili, alle quali bisogna comunicare ogni mese il numero di addetti e ore lavorate, versando i relativi contributi. Le imprese insolventi sono passate dal 6 al 17 per cento del totale, mentre sono aumentate esponenzialmente anche le aziende che chiedono alle Casse Edili la rateizzazione dei versa-



DOMENICO CHIATTO



SAURO SERRI



SILVIO D'ACUNTO

menti per poter ugualmente ottenere il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) e concorrere agli appalti. «Questi problemi non riguardano solo le piccole imprese, ma anche quelle più strutturate, con alle spalle una storia ineccepibile di regolarità contributiva – osservano i segretari provinciali di Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil – Questo significa che la crisi finanziaria e di liquidità si fa sentire in particolare nel settore delle costruzioni.

Una delle cause è il patto di stabilità per i bilanci degli enti locali, che determina spesso una dilatazione dei tempi di pagamento delle opere pubbliche. Non di rado i soldi arrivano fino a due anni dopo la realizzazione dei lavori. In questo contesto di gravi

difficoltà si inseriscono i problemi annosi dell'edilizia: la sicurezza dei cantieri, la regolarità delle imprese, il lavoro grigio o nero, il sistema di affidamento dei lavori pubblici, purtroppo ancora legato al massimo ribasso, le difficoltà di accesso al credito per le imprese e famiglie che vorrebbero investire in edilizia».

La Flc nazionale (Federazione lavoratori delle costruzioni, la sigla unitaria dei sindacati edili) già l'anno scorso aveva lanciato l'allarme in occasione degli stati generali delle costruzioni; a Modena le parti sociali hanno avviato un confronto intenso per realizzare politiche attive di sostegno ai lavoratori e alle imprese. In questa situazione, infatti, i sindacati temono che il settore edile possa destrutturarsi e deprofessionalizzarsi; un rischio che finirebbe con il favorire coloro che competono solo riducendo il costo del lavoro. Tra l'altro, rispetto ai dati summenzionati sull'andamento del settore registrato dalle Casse Edili, la Flc modenese ha rilevato una forte incongruità tra il volume del costruito e il numero di lavoratori impiegati. Attraverso il monitoraggio svolto dai sindacati nella loro attività quotidiana nei cantieri sia dai Rls (Rappresentanti lavoratori alla sicurezza) che dai funzionari sindacali, e valutandolo insieme ai dati sugli appalti privati e pubblici raccolti dalle Casse Edili, si conclude che, rispetto all'anno precedente, nel 2009 c'è stata una sostanziale tenuta dei volumi complessivi dell'attività edile sul territorio. «Ora, poiché invece le Casse Edili evidenziano la diminuzione di lavoratori (-15 per cento) e di ore lavorate (-18 per cento) di cui parlavamo prima, dobbiamo interrogarci seriamente su cosa stia accadendo. Prima di pronunciarsi ufficialmente attendiamo i dati dell'Osservatorio provinciale sugli appalti, ma se le nostre impressioni saranno confermate è evidente che si va diffondendo un fenomeno preoccupante: il lavoro dipendente perso in Cassa Edile è stato sostituito da lavoratori che non vengono denunciati in cassa edile e/o da un ricorso ancor più marcato al subappalto e al lavoro autonomo. Del resto sono sempre più numerosi i lavoratori che si rivolgono

ai nostri uffici lamentando che subiscono pressioni più o meno stringenti dai loro datori di lavoro per trasformare il lavoro dipendente in lavoro autonomo; si tratta, ovviamente, di lavoro meno pagato e senza diritto alcuno - sottolineano Chiatto, Serri e D'Acunto -. In questa fase di rinnovo dei contratti nazionali di settore e dei successivi confronti sul contratto provinciale, i sindacati ritengono che si debba lavorare per la tenuta del sistema delle imprese regolari che occupano lavoratori qualificati e formati, sia sul lavoro che sulla sicurezza.

Un elemento importante che potrà aiutare il settore è l'inserimento, nel rilascio del Durc, anche della cosiddetta congruità contributiva, cioè la valutazione sulla base di criteri concordati tra le parti sociali della giusta percentuale di lavoratori dipendenti sull'ammontare complessivo dell'opera. Ciò eviterebbe di avere aziende che figurano avere un solo dipendente, ma che realizzano lavori faraonici. Inoltre sarà oggetto di attenzione la conservazione delle professionalità del settore, concordando con le aziende l'utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali (come già si sta facendo) e periodi di riqualificazio-

ne dei lavoratori in cassa integrazione e /o disoccupati».

La Flc chiede agli enti ispettivi, all'Azienda Usl e ai Comuni di intensificare, anche attraverso la polizia municipale, i controlli per contrastare il lavoro irregolare e le condizioni di insicurezza nei cantieri edili. Alle forze politiche i sindacati sollecitano il varo della legge per qualificare l'accesso al settore e la creazione di misure deterrenti che prevedano, in caso di gravissime irregolarità, anche la revoca della licenza di costruire. Cgil-Cisl-Uil edili chiedono alle banche di sostenere le imprese regolari valutando la loro affidabilità e la remunerazione degli investimenti. Per favorire l'accesso delle imprese al credito le parti sociali hanno messo a disposizione ingenti risorse delle Casse Edili (v. articolo a pag. 6).

La Flc chiede alle stazioni appaltanti, che ancora non lo hanno fatto, di aderire al protocollo degli appalti pubblici in provincia di Modena e di verificare con maggior rigore la documentazione di regolarità rilasciata dalle Casse Edili di Modena. Infine i sindacati sollecitano la realizzazione delle infrastrutture necessarie al territorio e politiche sulla casa.





# Con le Casse Edili più facile chiedere soldi in banca

**L**e due Casse Edili modenesi, gli enti bilaterali (cioè gestiti dalle associazioni imprenditoriali e dai sindacati) che erogano prestazioni assistenziali e contrattuali ai lavoratori e alle imprese, hanno deciso nei mesi scorsi di adottare un intervento straordinario a favore delle imprese delle costruzioni in regola con i contributi. La somma complessivamente stanziata ammonta a 1,5 milioni di euro e serve per favorire l'accesso al credito bancario delle imprese edili a corte di liquidità a causa della crisi economica e finanziaria.

Per ottenere dalle banche tassi d'interesse e condizioni accessorie particolarmente vantaggiose per le imprese, le Casse Edili hanno coinvolto i tre principali consorzi fidi: **Cofim** (il confidi dell'Ance), **Cooperfidi Italia** (il confidi della cooperazione) e **Unifidi** (il confidi delle imprese artigiane). Con ciascuno di essi è stata firmata una convenzione che stabilisce modalità e termini dell'operazione decisa per agevolare il credito bancario delle imprese edili. «In pratica il nostro intervento straordinario consente di aumentare dal 30 al 50 per cento le garanzie prestate dalle imprese che chiedono un finanziamento in banca – spiegano il presidente della **Cassa Edile della Provincia di Modena**, Camilla Scianti, e quello della **Cassa Edile ed Affini della Provincia di Modena**, Emer Silingardi – Gli istituti di credito, infatti, hanno stretto i “cordoni della borsa”

Gli enti bilaterali del settore hanno creato un fondo che aumenta le garanzie concesse dai consorzi fidi

e, prima di erogare prestiti, vogliono essere sufficientemente garantiti sul rientro dei capitali anticipati alle imprese. Con questa misura le Casse Edili hanno creato un fondo che permette ai consorzi fidi di controgarantirsi rispetto alle garanzie concesse alle imprese». I finanziamenti possono essere chiesti per l'anticipo della cassa integrazione ai lavoratori, l'anticipo dei contributi alle Casse Edili, l'acquisto di materie prime e attrezzature di cantiere, liquidità per pagare salari e stipendi, pagamento di imposte, contributi vari, rimborsi Iva ecc.

L'intervento straordinario delle Casse Edili, che avrebbe dovuto scade il 31 dicembre scorso, è stato ufficialmente prorogato al 30 giugno, ma sarà quasi certamente confermato fino alla fine del 2010. Finora sono state una trentina le imprese edili modenesi che hanno richiesto un finanziamento attraverso questo sistema. I consorzi fidi hanno deliberato finanziamenti per 2,5 milioni di euro, oltre la metà dei quali è già stata erogata dalle banche alle imprese richiedenti. «Insomma, lo strumento funziona, anche perché la procedura burocratica è stata snellita e l'impresa



CAMILLA SCIANTI



EMER SILINGARDI

non è costretta ad aspettare troppo a lungo per avere il denaro sul conto - affermano i direttori delle due Casse Edili, **Giuseppe Coccozza** e **Giuseppe Fermonti** - È sufficiente che le Casse Edili verifichino prima l'esistenza dei requisiti richiesti: sede legale in provincia di Modena, iscrizione alle Casse Edili da almeno due anni (cinque anni per le imprese con sede legale fuori provincia), regolarità contributiva, nessuna riduzione di personale nell'ultimo anno senza aver attivato le normali procedure di consultazione sindacale. Inoltre l'impresa che chiede il finanziamento non deve essere stata inserita dal 1 ottobre 2008 nell'elenco che le Casse Edili inviano mensilmente alla banca dati nazionale delle imprese irregolari (Bni)».

**CONTRIBUTI DELLA REGIONE AL SISTEMA DELLE SCUOLE EDILI**

**N**ell'ambito del bando della Regione Emilia Romagna per il finanziamento di un piano straordinario di formazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro, il Consorzio Formedil dell'Emilia-Romagna (ente bilaterale costituito, oltre che da tutte le Scuole Edili provinciali, anche dalle associazioni di categoria e dalle organizzazioni sindacali regionali del settore delle costruzioni) ha visto approvata una serie di interventi che verranno realizzati dalle Scuole Edili delle varie province della regione.

La formazione riguarda il corretto impiego in sicurezza di attrezzature e mezzi d'operai in uso nel cantiere edile

In particolare la Scuola Edile di Modena ha ottenuto l'assegnazione di quattro progetti di formazione, della durata di sedici (16) ore ciascuno, rivolti a lavoratori stranieri dipendenti di imprese iscritte alle Casse Edili, e due progetti - anch'essi della durata di

sedici (16) ore - rivolti a lavoratori con una età non superiore a 30 anni e con una esperienza lavorativa nel settore di almeno due anni.

I temi proposti in formazione riguardano il corretto impiego in sicurezza di attrezzature e mezzi d'operai in uso nel cantiere edile.

Le aziende che intendono offrire nei prossimi mesi ai propri dipendenti, stranieri e giovani, una formazione su questi temi possono inviare alla Scuola Edile via fax l'allegata scheda d'interesse; saranno successivamente contattate dal nostro personale per tutte le ulteriori informazioni del caso.



# CORSI

## per giovani e stranieri

**SCHEDA DI INTERESSE**  
**su " Corretto impiego in sicurezza di attrezzature e mezzi d'opera nel cantiere"**  
**da inviare alla Scuola Edile via fax al n. 059 281502**

Il sottoscritto.....  
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa.....  
 con sede a ..... via.....n.....  
 tel..... fax..... mail .....

**chiede di essere contattato per avere ulteriori informazioni**  
**sulla partecipazione ai corsi inerenti il corretto impiego in sicurezza**  
**di attrezzature e mezzi d'opera nel cantiere**

a tal fine indico quale referente aziendale per tali informazioni il /la Sig/a.....  
 che potrete contattare direttamente al n. tel.....  
 e all'indirizzo mail .....

Firma e timbro

.....



# SCHEDA Scavi

**C**on il primo numero 2010 del periodico *Progetto Sicurezza in edilizia* inizia la pubblicazione di una serie di schede tecniche relative ai principali rischi di lavorazione in cantiere e alle relative misure di prevenzione e protezione da adottare. L'obiettivo è fornire alle imprese che operano nel settore costruzioni un valido ausilio per la stesura dei Pos e un supporto pratico per l'informazione e la formazione dei lavoratori.

Le schede proposte sono relative a lavorazioni o fasi lavorative ricorrenti in cantiere e sono sviluppate con l'ausilio di immagini e/o disegni progettuali, per rendere immediatamente comprensibile i contenuti proposti. Per l'intero anno 2010, perciò, ogni numero di questo periodico avrà nelle pagine centrali - quindi facilmente staccabili - una scheda a tema. La pubblicazione avviene secondo il calendario di seguito riportato:

| Tavola tecnica n. | Argomento trattato nella tavola                                    |
|-------------------|--|
| 1                 | Scavi a sezione obbligata  |
| 2                 | Scavi di sbancamento e splateamento                                |
| 3                 | Strutture verticali: travi e pilastri in c.a. gettati in opera     |
| 4                 | Strutture verticali: scala fissa in c.a. gettata in opera          |
| 5                 | Strutture orizzontali: solai in latero cemento travetti e pignatte |
| 6                 | Manutenzione coperture   |

#### Ogni scheda è strutturata in sei parti fondamentali:

- **01** - Cartiglio, contenente semplicemente l'oggetto della tavola, il suo stato di revisione e le firme di chi ha realizzato la scheda o l'ha approvata, con relativa data, informazioni di base all'interno di un sistema di gestione sicurezza sul lavoro;
- **02 e 03** - contenente una descrizione della lavorazione o fase lavorativa, rispettivamente con testo scritto (02) e con immagini (03);
- **04** - indicante i rischi di lavorazione o fase lavorativa, con relativi simboli;
- **05** - contenente le principali misure preventive e protettive da adottare sul lavoro, con le relative immagini o disegni che le rendono immediatamente comprensibili;
- **06** - indicante i dispositivi di protezione individuale (dpi) da adottare durante la lavorazione.



## 01 - CARTIGLIO

Scuola Edile e CTP di Modena - via dei Tipografi, 14 • Tel.: 059.283511; fax: 059.281502

### TAVOLA 1 SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA ESEGUITO CON MMT (MACCHINA MOVIMENTO TERRA)

REVISIONE

REDATTO DA

APPROVATO DA

DATA

Collaborazione tecnico scientifica:



Libra, Società di ingegneria Srl - via Vandelli, 19 - 41051 Castelnuovo R. (MO)  
tel. 059 531711 - e-mai: info@libraing.it

### 02 - DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

La lavorazione consiste nello scavo eseguito a sezione obbligata (ristretta, per esigenze di spazio ridotto) con dimensioni necessarie per l'esecuzione della successiva posa delle tubazioni e degli altri elementi dell'opera da posizionare all'interno dello stesso (immagine 01).

### 03 - IMMAGINI DI LAVORAZIONE

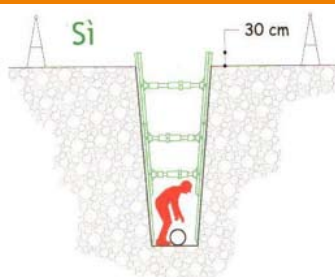


Immagine 01

Esempio di armatura di scavo in trincea

### 04 – RISCHI NELLA LAVORAZIONE



Schiacciamento o seppellimento per cedimento pareti scavo



Rumore e vibrazioni per uso macchine e attrezzature



Ribaltamento, perdita di stabilità della macchina per cedimento terreno - Investimento



Urti colpi impatti compressioni contro componenti della macchina in movimento



Caduta dall'alto materiale durante il caricamento dello stesso sull'automezzo.



Elettrocuzione in presenza di linee interrato o aeree



Caduta, scivolamento persone all'interno dello scavo



Polveri

### 05 – PRINCIPALI MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (MPP)

- Prima dell'inizio di ogni scavo sono verificate le presenze di sottoservizi, analizzando dettagliatamente i contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento, raccogliendo comunque informazioni sulla loro esatta ubicazione e profondità, al fine di evitare intercettazioni indebite.
- In base al tipo di terreno e alla eventuale presenza di acqua, si sceglie il tipo di armatura di sostegno (elementi prefabbricati metallici tipo blindo scavo o intavolati in legname e puntelli metallici), da posizionare, quando non ci sono sufficienti garanzie di stabilità, per scavi con profondità > 1,50 m.
- Il materiale di risulta è depositato in loco, se ritenuto idoneo dalla D.L., a una distanza minima di almeno 1,00 m dal ciglio dello scavo; in alternativa, viene caricato direttamente su autocarro per essere trasportato alle discariche autorizzate o in altro luogo definito dalla D.L.
- La scala di discesa e risalita da fondo scavo sporge di almeno 1,00 m. dalla sbadacchiatura o dal blindo scavo (immagine 04).
- Le sbadacchiature, ad es. blindo scavi, sporgono di almeno 30 cm. oltre il bordo superiore dello scavo (immagine 01 e 02).
- Per gli attraversamenti dello scavo si fa uso di passerelle di attraversamento parapettate ai lati, con parapetto alto almeno 1,00 m; la larghezza della passerella è di almeno 60 cm. per soli attraversamenti pedonali (immagine 03), 120 cm. per attraversamenti con mezzi quali carriole o similari.
- Lungo il perimetro dello scavo viene predisposto parapetto alto almeno 1,00m. (immagine 02 e 04).
- Gli addetti a terra mantengono le distanze di sicurezza dall'escavatore.

05 – MPP 1: CARATTERISTICHE SBADACCHIATURA

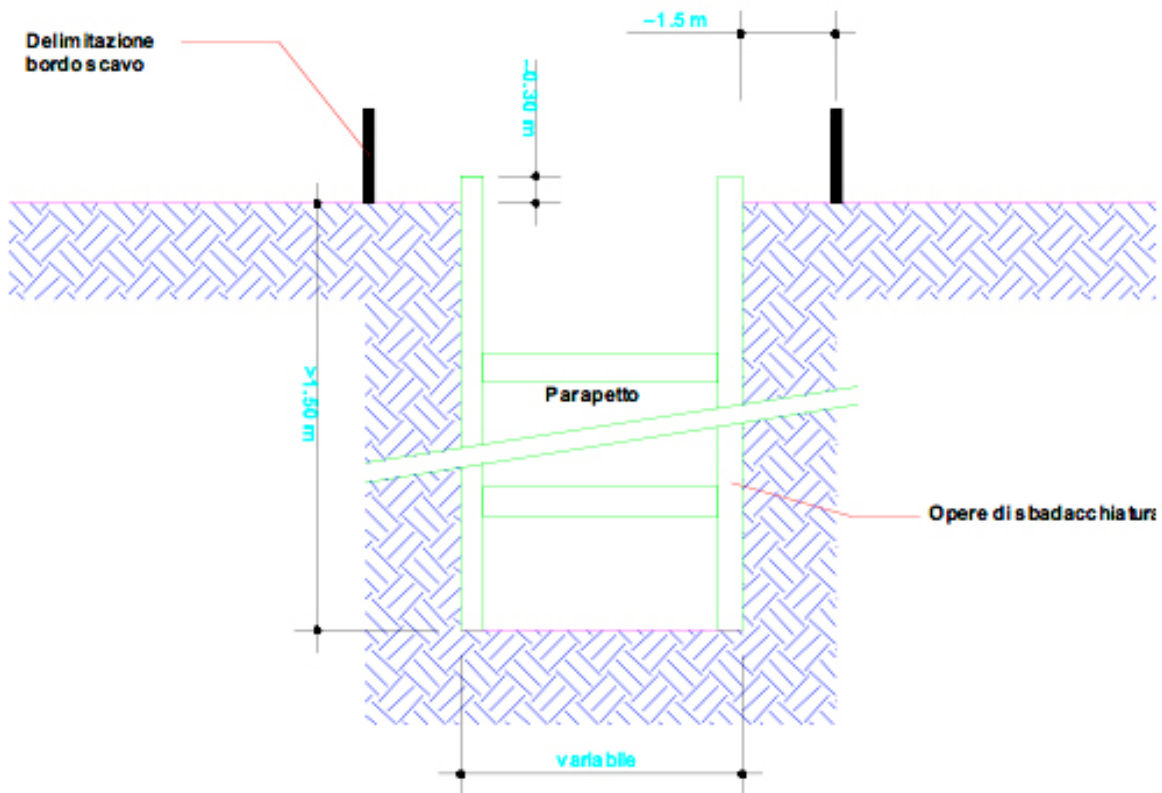


Immagine 02 - sbadacchiature che fuoriescono dallo scavo almeno 30 cm. e presenza di parapetti laterali a bordo scavo per mantenere una distanza di sicurezza (> 1,50 m.) e impedirne la caduta all'interno

05 – MPP 2: PASSERELLA DI ATTRAVERSAMENTO PEDONALE DELLO SCAVO

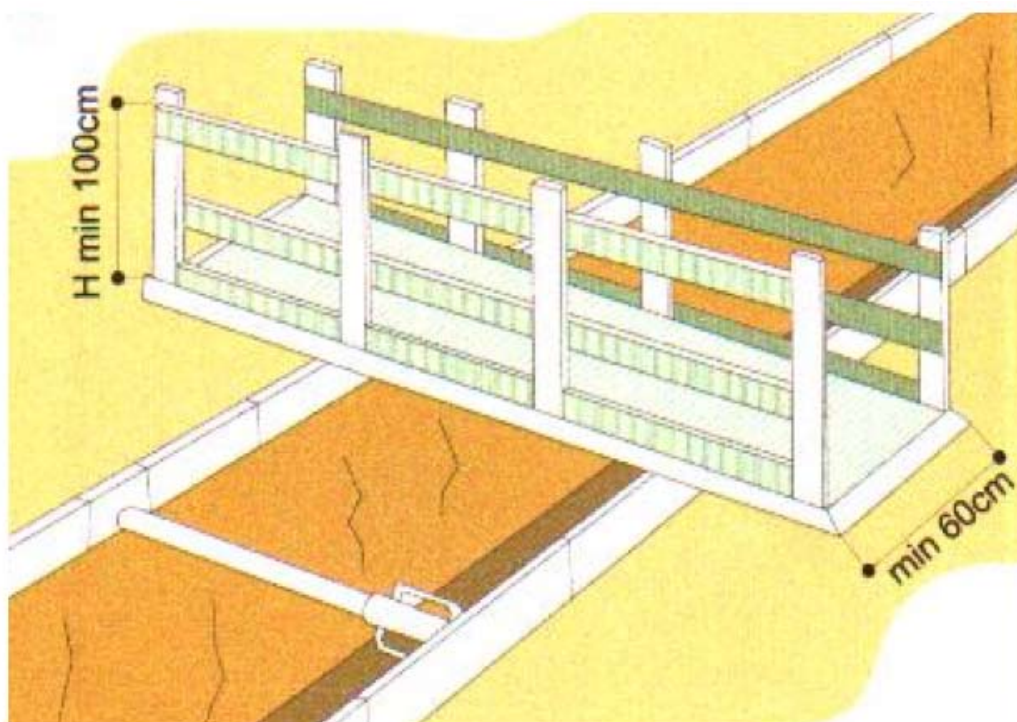


Immagine 03 - Larghezza minima passerella: 60 cm. con solo passaggio pedoni, 120 cm. con anche passaggio mezzi leggeri (carriola o similari)

## 05 – MPP 3: IPOTESI CONFIGURAZIONE SCAVO CON AUSILIO DI BLINDOSCAVI

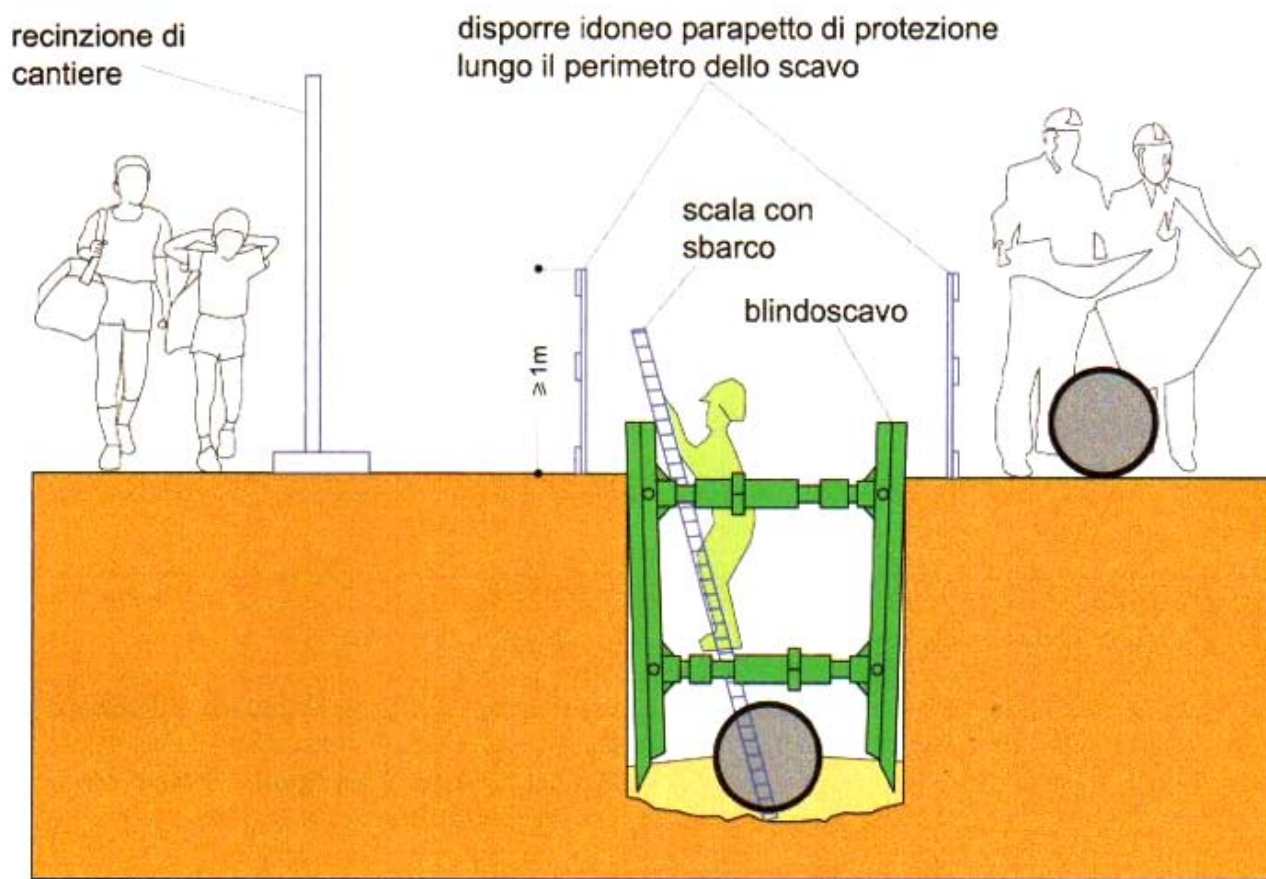


Immagine 04 - Delimitazione del ciglio scavo con parapetti alti almeno 1,00 m. e, se necessario, con recinzione di cantiere alta almeno 2,00 m.

## 06 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)



Scarpe di sicurezza



Otoprotettori, quando necessario



Guanti da lavoro



Facciali protezione vie respiratorie, quando necessario



Casco di sicurezza





**È** uscito l'Avviso 1/2010 di Fondimpresa, (fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua costituito da Confindustria, Cgil-Cisl-Uil). Con l'Avviso 1/2010 viene offerta una nuova opportunità alle aziende iscritte al Fondo per realizzare piani di formazione aziendali o interaziendali rivolti a operai, impiegati, tecnici e quadri sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Previa la presentazione e approvazione di specifici progetti, l'azienda beneficiaria si vedrà finanziare percorsi di formazione su prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ai propri dipendenti.

L'Avviso 1/2010 è il terzo Avviso che Fondimpresa dedica alla formazione specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le precedenti esperienze hanno riscontrato un successo significativo: le domande pervenute per le due scadenze dell'Avviso 1/2008 sono state tante e di tale livello qualitativo che per finanziare quelle risultate valide lo stanziamento è stato portato da 12 a 23,7 milioni di euro, finanziando 145 piani che coinvolgono circa 90 mila lavoratori. La prima scadenza dell'Avviso 1/2009, partendo da uno stanziamento di 6 milioni di euro, ha finanziato con 9 milioni di euro 52 piani formativi, a fronte

di circa 150 domande pervenute. La richiesta delle aziende quindi continua a crescere. Ecco quindi l'Avviso 1/2010, che ricalca in grandi linee le due precedenti iniziative. Per presentare i progetti sono previste due scadenze: la prima è fissata per le **ore 13.00 del 29 marzo 2010**, mentre la seconda decorre dal **15 settembre 2010 fino alle ore 13.00 del 15 ottobre 2010**. Le aziende iscritte al Fondo e che intendono proporre ai propri dipendenti una formazione su questi temi, possono inviare via fax alla Scuola Edile l'allegata scheda d'interesse; saranno successivamente contattate dal nostro personale per tutte le ulteriori informazioni del caso.

**SCHEDA DI INTERESSE  
 sull'Avviso 1/2010 Fondimpresa  
 da inviare alla Scuola Edile via fax al n. 059 281502**

Il sottoscritto.....  
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa.....  
 con sede a ..... via.....n.....  
 tel..... fax..... mail .....

**Chiede di essere contattato per avere ulteriori informazioni sulla partecipazione  
 all'Avviso 1/2010 di Fondimpresa**

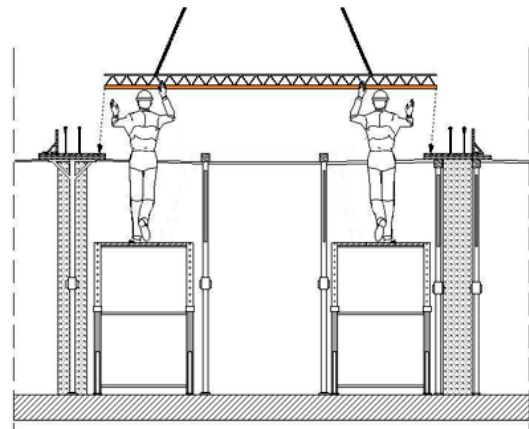
a tal fine indico quale referente aziendale per tali informazioni il /la Sig/a.....  
 che potrete contattare direttamente al n. tel.....  
 e all'indirizzo mail .....

Firma e timbro

È IN PROGRAMMA IL 31 MARZO

# Seminario di aggiornamento per Rspp

L'incontro è rivolto esclusivamente a titolari d'impresa edili che esercitano direttamente il ruolo



trario possono incorrere in sanzioni da parte degli organi di vigilanza. La Scuola Edile - CTP di Modena organizza un seminario di aggiornamento sul tema:

## POSA IN OPERA DEI SOLAI

La realizzazione dei solai con la definizione di procedure di sicurezza condivise, corrette e convenienti

**C**on l'entrata in vigore del Dlgs. 81/08, anche i titolari di impresa che svolgono direttamente il ruolo di Rspp (Responsabile servizio prevenzione e protezione) per la propria azienda devono frequentare periodicamente momenti di aggiornamento in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché sulla valutazione dei rischi correlati alla natura dell'attività produttiva. In caso con-

che si terrà presso l'aula magna della Scuola Edile - CTP (via dei Tipografi 24 - Modena) **dalle ore 18.00 alle ore 21.00 di mercoledì 31 marzo 2010**. La partecipazione al seminario dà diritto al conseguimento dell'attesto di frequenza ai sensi delle vigenti normative. Per informazioni e iscrizioni consultare il sito [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it) o telefonare allo 059.283511.

CONTINUA LA FORMAZIONE DI PRE-INGRESSO

# 16 ore, i prossimi corsi

**R**icordiamo che i neo assunti senza esperienza lavorativa precedente in edilizia sono contrattualmente obbligati a frequentare prima dell'assunzione il corso di pre-ingresso della durata di sedici (16) ore. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su [www.scuolaedilemodena.it](http://www.scuolaedilemodena.it). I corsi si svolgono tutti presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, bensì sono considerate valide per il corso successivo.

| CORSO | DATE                                | ORARI MATT.  | ORARI POM     |
|-------|-------------------------------------|--------------|---------------|
| 1     | giovedì 11 e venerdì 12 marzo 2010  | 9.00 - 13.00 | 14.00 - 18.00 |
| 2     | giovedì 25 e venerdì 26 marzo 2010  | 9.00 - 13.00 | 14.00 - 18.00 |
| 3     | giovedì 15 e venerdì 16 aprile 2010 | 9.00 - 13.00 | 14.00 - 18.00 |
| 4     | giovedì 29 e venerdì 30 aprile 2010 | 9.00 - 13.00 | 14.00 - 18.00 |
| 3     | giovedì 13 e venerdì 14 maggio 2010 | 9.00 - 13.00 | 14.00 - 18.00 |
| 4     | giovedì 27 e venerdì 28 maggio 2010 | 9.00 - 13.00 | 14.00 - 18.00 |

# Una sinergia per combattere il lavoro nero

I due enti potranno accedere ai rispettivi dati.  
L'anno scorso la DpL ha sospeso 101 attività

**U**na sinergia tra **Provincia di Modena** e **Direzione provinciale del Lavoro** per avere uno strumento in più con cui combattere il lavoro nero. È questo il senso della convenzione sottoscritta il 2 febbraio da **Francesco Ori**, assessore provinciale al Lavoro, ed **Eufranio Massi**, direttore della Direzione provinciale del Lavoro, che definisce il reciproco diritto di accesso ai dati sulla regolarità e sull'andamento del mercato del lavoro modenese.

«La lotta al lavoro nero è fondamentale ed è ancora più necessaria in questo periodo di crisi dal quale dobbiamo uscire con degli anticorpi forti contro questa piaga. L'accordo che abbiamo sottoscritto con la Direzione provinciale del lavoro ci dà uno strumento in più per combatterla



FRANCESCO ORI



EUFRANIO MASSI

agendo in sinergia», afferma l'assessore Ori, spiegando che la convenzione con la Direzione provinciale del Lavoro ha l'obiettivo di migliorare il controllo sulla regolarità del mercato del lavoro. «La forza di questo accordo – aggiunge il direttore della Direzione provinciale del Lavoro Eufranio Massi – sta nella tempestività dell'accesso e nella completezza dei dati messi a disposizione dei nostri ispettori che agevoleranno le verifiche sulla regolarità dei rapporti di lavoro e sulle irregolarità riscontrate nelle imprese».

In base alla convenzione gli ispettori della Direzione provinciale potranno accedere al Siler (il Sistema informativo lavoro) della Provincia di Modena per avere le informazioni relative sia alla situazione contrattuale dei lavoratori, sia ai movimenti delle aziende. La Provincia potrà invece avere accesso ai dati della Direzione provinciale sull'attività di vigilanza, sulle controversie individuali e sui loro esiti, sull'andamento dei flussi migratori e sulle dimissioni delle lavoratrici madri nel primo anno di vita del bambino. Queste informazioni saranno utilizzate nelle commissioni provinciali a cui partecipano le parti sociali divenendo così un patrimonio condiviso. «Integrare gli atti di prevenzione e ispezione – commenta l'assessore Ori – consente di tutelare maggiormente sia i lavoratori che le imprese che agiscono

correttamente. Il lavoro nero, ricordiamo, nei fatti equivale a una concorrenza sleale. Questa convenzione è un primo passo per aumentare il livello di sensibilizzazione anche delle parti sociali perché per stroncare fenomeni come il lavoro nero c'è bisogno di tutti».

Nel 2009 la Direzione provinciale del Lavoro ha ispezionato 1.476 aziende (718 presentavano irregolarità), scoprendo 4.642 lavoratori irregolari (+61 per cento rispetto al 2008), 565 lavoratori in nero (+4 per cento rispetto al 2008), recuperando contributi evasi per 7,5 milioni di euro (+110 per cento su 2008) ed emanando 101 provvedimenti di sospensione dell'attività (+111 per cento rispetto al 2008). Una delle ultime ispezioni è avvenuta il 22 gennaio a Modena. L'operazione rientrava nei controlli dei cantieri operati insieme al nucleo di polizia edilizia della polizia municipale. Il cantiere oggetto del sopralluogo è stato allestito per la realizzazione di un complesso di 25 unità immobiliari. Sono state controllate cinque imprese che operavano all'interno del cantiere e sette addetti di nazionalità italiana e albanese. Polizia edilizia e DpL hanno riscontrato l'impiego irregolare di quattro lavoratori (due italiani e due albanesi) che non risultavano dalla documentazione obbligatoria presente sul luogo di lavoro. Per questo motivo gli ispettori della Direzione provinciale del Lavoro hanno notificavano all'imprenditore il provvedimento di sospensione dell'attività.

Proseguono intanto altri accertamenti per verificare il rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni e sulle coperture assicurative delle altre imprese e degli altri lavoratori presenti in cantiere. Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro, i vigili urbani hanno accertato alcune irregolarità riguardanti l'assenza di parti fondamentali dei ponteggi metallici, l'assenza di parapetti anticaduta in corrispondenza dei balconi e in prossimità degli scavi.



**C**ambio della guardia alla **Feneal**, il sindacato lavoratori edili della Uil di Modena. Il nuovo segretario provinciale è **Silvio D'Acunto**, che ha sostituito **Bruno Solmi**, andato in pensione. Silvio D'Acunto ha 38 anni ed è sposato da cinque con Nadia, conosciuta proprio



SILVIO D'ACUNTO

la Feneal».

D'Acunto è stato eletto segretario al termine del 15esimo congresso provinciale degli edili Uil, celebrato il 14 novembre scorso a Modena. In precedenza D'Acunto ricopriva, sempre per la Feneal modenese, la carica di segretario organizzativo. «In pratica mi occupavo della gestione delle nostre risorse al fine di ottenere buoni risultati

na ed è divenuto vice presidente della **Cassa Edile e Affini della provincia di Modena**. È fermamente convinto che gli enti bilaterali dell'edilizia modenese siano al top per i servizi e le prestazioni rese ai lavoratori. «Questo alto livello dipende da molti fattori – spiega - Il primo è senz'altro l'armonia e l'unità di intenti che è sempre esistita tra le organizzazioni sindacali modenesi, che hanno operato sempre avendo come unico obiettivo il bene dei loro iscritti. Il secondo motivo che sta alla base dell'efficacia delle decisioni assunte dagli enti bilaterali è la concretezza che anima l'azione anche delle associazioni datoriali facenti parte dei consigli di amministrazione. Con loro lavoriamo sempre con l'obiettivo di arrivare in fretta a soluzioni equilibrate che soddisfano e rispettano ciascuno nel proprio ruolo».

Quanto al suo impegno nella Scuola Edile e in Cassa Edile, il neo segretario Feneal assicura che non riserverà certo sorprese in quanto sarà la continuazione dell'operato del suo predecessore. «Sono consapevole che il compito di dare continuità a tutto quello che ha fatto Bruno Solmi è gravoso, ma farò del mio meglio per cercare di ottenere il massimo vantaggio per chi lavora in edilizia, mettendo in campo la stessa determinazione e lungimiranza di Bruno».

La situazione dell'edilizia a Modena lo preoccupa, ma spera che i primi cenni di ripresa possano arrivare nella seconda metà di quest'anno. «Le imprese modenesi hanno sempre dimostrato di saper superare i problemi. Credo che anche stavolta – conclude D'Acunto - l'apporto delle imprese, unita alle capacità dei lavoratori edili, saranno in grado di riportare in salute il nostro settore».

**È STATO ELETTO AL TERMINE DEL 15 ESIMO CONGRESSO PROVINCIALE**

# Silvio D'Acunto nuovo segretario edili UIL

Il sostituto di Bruno Solmi crede fermamente nell'utilità degli enti bilaterali dell'edilizia

nella sede Uil di Modena. Anche lei, infatti, è impegnata nel sindacato e ricopre una carica per la Uil Post. La coppia ha un bimbo di 18 mesi che si chiama Denis. «Sono diplomato in ragioneria e ho conseguito anche un diploma di qualifica in elettronica – racconta di sé il neo segretario degli edili Uil - Sono giunto a Modena nel 2000 e ho iniziato a lavorare presso la Case New Holland, l'azienda del gruppo Fiat nella quale ho avuto il primo contatto con la Uil, e subito dopo con

nel proselitismo, cioè nella ricerca di nuovi iscritti tra i lavoratori - spiega D'Acunto - Inoltre, ricoprendo la carica di Rlst (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale), effettuavo visite nei cantieri edili con il Servizio di prevenzione e salute nei luoghi di lavoro (Spsal) dell'Azienda Usl di Modena; su richiesta delle imprese visionavo i piani operativi della sicurezza».

D'Acunto è entrato nel consiglio d'amministrazione della **Scuola Professionale Edili della Provincia di Mode-**

# La FILLEA conferma Serri



SAURO SERRI

**S**auro Serri è stato confermato segretario generale della **Fillea-Cgil** di Modena. 52 anni, Serri è al secondo mandato alla guida del sindacato dei lavoratori edili. Il documento conclusivo del 17esimo congresso provinciale, celebrato il 24 febbraio, indica tra le priorità il contrasto alle infiltrazioni malavitose nel settore dell'edilizia; inoltre im-

pegna il sindacato a proseguire la campagna "Siamo uomini, o caporali" contro il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori in condizione di clandestinità.

# **FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE**

*... Siamo circondati  
da prodotti edili,  
ci muoviamo all'interno  
di un mondo pieno  
di manufatti edilizi:  
il nostro universo  
di riferimento,  
potremmo dire,  
è l'edilizia.*

da PIETRA  
programma comunitario

**FORMAZIONE  
E AGGIORNAMENTO  
PROFESSIONALE  
PER GLI ADDETTI  
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE  
EUROPEE**

**NUOVE  
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ  
CERTIFICATA**

**SPECIALIZZAZIONI**

**FORMAZIONE  
SICUREZZA**

**SCUOLA  
EDILE**

della provincia  
di Modena

via del Tipografi, 24 - 41100 Modena

Tel. 059 283511 - Fax 059 281502

e-mail: [edilform@scuolaediledimodena.it](mailto:edilform@scuolaediledimodena.it)

